

Medicina e robot, in due giorni al Careggi di Firenze 7 interventi al rene

Medicina e robot, al Careggi di Firenze in due giorni sono stati eseguiti ben 7 interventi al rene.

Il trionfo della scienza medica è ben rappresentato dai risultati ottenuti con la **chirurgia robotica** negli ultimi anni.

Certo, siamo solo agli inizi, ma non c'è dubbio che l'applicazione dell'informatica e della robotica al campo della medicina, rappresenta il futuro.

Con la **telemedicina**, in particolare, sta prendendo corpo l'idea di operare le persone a distanza. Poter collegare in tempo reale, o quasi, una sala operatoria che si trova in India a un'equipe medica specializzata che si trova in California, per poi intervenire su un paziente con grande precisione, vuol dire che sono stati fatti passi da gigante.

Se poi a operare è un robot stesso che viene affiancato all'uomo, vuol dire che si sta rivoluzionando il mondo della scienza medica, con enormi prospettive per la salute dell'uomo.

L'ospedale di Careggi a Firenze ha dimostrato di essere all'avanguardia proprio su queste tematiche. Al suo interno, in poco più di due giorni, sono stati eseguiti sette interventi chirurgici in **chirurgia robotica**: si tratta di altrettanti trapianti di rene.

I trapianti sono stati eseguiti sotto la direzione del professor Sergio Semi e del professor Marco Carini, del settore urologia.

La Regione Toscana, attraverso il suo Assessore alla Salute Stefania Saccardi, ha avuto modo di esprimere tutta la sua soddisfazione: *"Appena pochi giorni fa avevo commentato positivamente gli interventi di trapianto in **chirurgia robotica** eseguiti a Careggi. Ora l'elenco di questi interventi si è allungato. Non posso che esprimere la mia soddisfazione per questi enormi progressi resi possibili dalla **chirurgia robotica**, sulla quale la Toscana ha puntato molto".*

"I miei complimenti, ha proseguito l'Assessore, alle equipe che hanno eseguito gli interventi; e soprattutto il mio grazie ai familiari dei donatori, che hanno dato il consenso all'espianto degli organi dei loro congiunti, consentendo così ad altre persone di continuare a vivere".

L'intervento col robot nell'impianto del rene al ricevente, consente, attraverso un grado di invasività minimo, di avere un'alta precisione e di ridurre al minimo i giorni di degenza, attraverso un'incisione di soli 6 centimetri, vale a dire circa un terzo di quelle tradizionali.

La metodica permette in questo modo di ridurre anche considerevolmente il rischio di infezioni chirurgiche, non rare nei pazienti trapiantati, i quali sovente sono pazienti diabetici e come tali sottoposti a terapia immunosoppressiva, e quindi particolarmente esposti a virus e batteri.

Non c'è che dire, complimenti davvero a tutta l'equipe medica del Careggi.